

1. I Regni romano-barbarici

Con la caduta dell'Impero romano d'Occidente, le **tribù barbariche** che avevano occupato i territori dell'Impero si trasformarono in realtà più stanziali e gradualmente i loro re passarono a **governare** non più solo persone, ma anche **un territorio** creando veri e propri Regni, che vennero chiamati **Regni romano-barbarici**.

Gli elementi comuni dei Regni romano-barbarici

Anche se assai diversi l'uno dall'altro, i **Regni romano-barbarici** ebbero alcune **caratteristiche in comune**, che giustificano il fatto che si parli nel loro insieme di Regni romano-barbarici.

In primo luogo va considerato che i **barbari** erano sempre una **minoranza** rispetto alla popolazione romana: le tribù barbariche, infatti, erano composte da poche decine di migliaia di individui, mentre la popolazione romana in molte zone si contava a milioni.

Inoltre, mentre i Romani avevano una lunga tradizione di governo che si basava sul controllo del territorio, per tradizione i capi barbarici esercitavano il loro potere sulle persone, e il loro comando **non aveva confini territoriali definiti**, mancavano dunque dell'esperienza e degli strumenti per poter gestire i loro Regni.

Fu perciò inevitabile che i re barbarici chiedessero la **collaborazione dell'aristocrazia romana**, che per secoli aveva gestito e amministrato territori che ora loro dominavano.

Si crearono così dei Regni dove al potere **politico e militare barbarico** si affiancò un'**amministrazione romana**.

Il principio della personalità della legge - Un'altra caratteristica comune a questi Regni fu l'applicazione del **principio della personalità della legge**, in base al quale ognuno regolava le proprie attività o veniva giudicato secondo la legge del gruppo a cui apparteneva. Così la **popolazione romana** continuò a seguire e applicare le norme del **diritto romano** e le **popolazioni barbariche** continuarono a seguire le **proprie consuetudini**, cioè le loro regole tramandate oralmente.

Sarebbe stato difficile fare diversamente: la **società romana** era molto **più complessa** e nei secoli aveva costruito un **sistema di leggi** a sua volta molto articolato; al contrario le **tribù barbariche** erano **società più semplici**, in cui **poche elementari regole** erano sufficienti a governare l'insieme dei rapporti all'interno della tribù.

Differenze: l'esempio dei Franchi e dei Vandali

Abbiamo visto finora alcuni elementi comuni ai diversi Regni romano-barbarici, ma questi furono realtà assai diverse anche per **durata** ed **estensione**.

In generale i Regni che adottarono una **politica di collaborazione e pacifica convivenza** con le popolazioni autoctone diedero vita a **realtà più durature e significative**, ne è un esempio il **Regno dei Franchi** dove avvenne una vera e propria fusione tra barbari e Romani. Non a caso fu il Regno che durò più a lungo degli altri e da cui secoli dopo nascerà un nuovo Impero, quello di Carlo Magno.

Caso opposto a quello dei Franchi fu il **Regno dei Vandali**, dove si attuò una **politica di chiusura e separazione** nei confronti dei Romani. Nel Regno dei Vandali ai Romani vennero **confiscate le terre** e ci furono pesanti **persecuzioni** nei confronti della popolazione di fede cattolica. L'essere in conflitto con il mondo romano rese il potere del Regno dei Vandali più **fragile**, tanto che di lì a pochi anni venne sconfitto dall'esercito dell'imperatore d'Oriente Giustiniano.